



**UNGULATI E GRANDI PREDATORI TORNANO
NEI BOSCHI DEL FRIULI. MONITORATI CON NUOVE
TECNICHE, TRAMITE PROGETTI TRASFRONTALIERI**

L'orso perde il pelo... E l'università lo studia

Una decina gli esemplari avvistati negli ultimi 4 anni nelle Valli del Natisone e nel Tarvisiano, anche non distante dalle case.

Osservati pure diverse linci e due lupi, «di passaggio»

R

Il primo esemplare di orso bruno è stato catturato tra il monte Mia e il monte Vogu (Pulfero) dai ricercatori delle università di Udine e Lubiana, il 22 marzo 2007.

RICORDATE GLI ORSI avvistati nelle Valli del Natisone tra il marzo e l'aprile dello scorso anno e dotati di radiocollare, per studiarne gli spostamenti e le abitudini? Secondo gli studiosi che ne stanno monitorando il comportamento sono in buona compagnia. Negli ultimi quattro anni, infatti, spiegano gli esperti, sono stati notati almeno dieci esemplari di orso bruno nel Tarvisiano e nelle Valli.

Di questo e delle innovative tecniche di studio e di catalogazione di informazioni utilizzate nell'ambito del monitoraggio si è parlato nel convegno «Gestione sostenibile transfrontaliera delle risorse faunistiche Interreg III A Italia - Slovenia», sabato 10 maggio, nell'auditorium della nuova sede della Regione a Udine.

L'incontro è servito a tirare le somme di un lungo studio degli ungulati e dei grandi carnivori nell'area transfrontaliera tra Italia e Slovenia, risultato di un lavoro di collaborazione tra Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna della Regione, Comune di Pulfero, Università di Udine e di Lubiana, Istituto zooprofilattico delle Tre Venezie, Servizio forestale sloveno, Lega dei cacciatori sloveni ed altri partner quali il Parco naturale delle Prealpi Giulie, il Parco zoo Punta Verde di Lignano Sabbiadoro e l'Istituto nazionale per

la fauna selvatica. Studi, questi, possibile grazie ad «un grande scambio di conoscenze e di esperienze tra due zone di confine che solo vent'anni fa erano soggette ad una cesura sociale e politica», come ha ricordato nel corso della presentazione del progetto l'assessore regionale all'Agricoltura, Claudio Violino.

Diverse tecniche sono state utilizzate per l'acquisizione dei dati relativi ai grandi carnivori. Una di queste si basa sulla raccolta di campioni di pelo dell'animale. Il sistema, non invasivo, consiste in un filo spinato alto 50 cm, collocato sugli alberi e tra le piante verso i quali vengono attratti gli orsi. «Gli animali, strusciandosi con la pancia o con la schiena su questo filo, lasciano inevitabilmente parti del loro pelo - spiega Stefano Filacorda, ricercatore del Dipartimento di Scienze animali dell'Università di Udine - il quale viene raccolto ed utilizzato per i numerosi monitoraggi». Nell'ambito del progetto di gestione transfrontaliera sono stati raccolti cinquecento campioni di pelo, grazie ai quali è stato possibile identificare dieci esemplari di orsi maschi, alcuni dei quali si dirigevano in Italia, altri in Slovenia. Curiose scoperte sono state fatte anche grazie alla tecnica radiotelemetrica. I dati inviati al satellite dal collare applicato all'animale e trasmessi ai ri-

cercatori, hanno dimostrato che è abitudine degli orsi spostarsi durante la notte, soprattutto lungo aree di bosco e di pascoli di alta montagna e saltuariamente anche nelle zone abitate, passando vicino alle case senza essere notati dagli abitanti. La cautela con la quale questi animali si muovono deriva dal loro timore nei confronti dell'uomo, forse maggiore di quello che gli uomini stessi hanno nei loro confronti.

Filacorda sottolinea, poi, come i comportamenti registrati per l'orso corrispondano a quelli della lince, anch'essa avvistata nel territorio regionale non lontano dai centri abitati.

Altri animali sono stati posti sotto osservazione: lupo, capriolo, camoscio, cinghiale, stambecco e cervo. Nel complesso, si stima la presenza di una decina di linci e di 1 o 2 lupi, «di passaggio».

Per permettere di osservare di persona i risultati delle ricerche effettuate nell'ambito del progetto transfrontaliero, a Stupizza, nel comune di Pulfero, è in corso di riallestimento il «Villaggio degli orsi». Nato grazie alla collaborazione tra il Comune e l'Università di Udine, il centro sarà nuovamente visitabile da giugno e per tutta l'estate, il sabato e la domenica dalle 10 alle 18. La struttura organizza delle giornate per «piccoli ricercatori», con le scuole; offre, inoltre, la possibilità di vedere i video delle catture degli animali, mentre percorrendo un sentiero guidato, si possono osservare le trappole per pelo di orso.

SABRINA COSTANTINI